

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 26 marzo 2023 - n° 30



Visita il sito parrocchialonateceppino.com
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

In preghiera verso la Pasqua

Quando Gesù prega nell'Orto degli Ulivi dopo l'Ultima Cena, i discepoli che sono con lui si addormentano. La stessa cosa succede ai tre che vengono scelti per stare con Lui sul monte della trasfigurazione.

Pregare non è sempre facile, ci sono tante **difficoltà** che bisogna saper conoscere, individuare e superare.

La prima difficoltà è data dalle **distrazioni**. Le distrazioni non sono colpevoli (molti spesso le confessano), ma vanno certamente combattute. E la virtù che ci indica il vangelo di Gesù è quella della **vigilanza**. Come quando si attende qualcuno ma non si sa quando arriverà: attraverso una vita sobria, propria di questo tempo quaresimale, guidata dal pensiero che prima o poi Lui ritornerà.

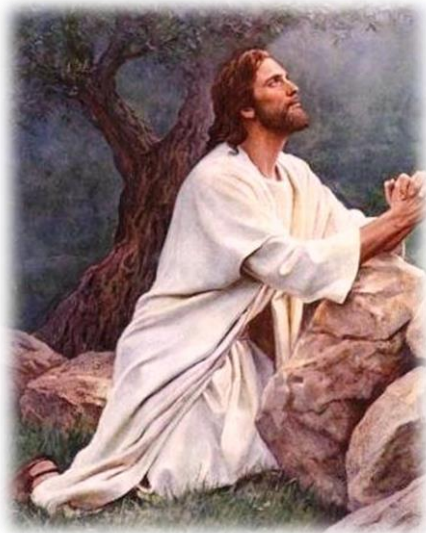
Un'altra difficoltà è data dall'esperienza dell'**aridità**. L'aridità ci fa pensare al Venerdì Santo, alla notte e al Sabato Santo: Gesù non c'è, è nella tomba; Gesù è morto: siamo soli. Spesso non sappiamo quali siano le ragioni dell'aridità: può dipendere da noi stessi ma anche da Dio, che permette certe situazioni della vita esteriore o interiore. O, alle volte, può essere un mal di testa o un mal di fegato che ti impedisce di entrare nella preghiera. Il cuore dev'essere aperto e luminoso, perché entri la luce del Signore. E se non entra, bisogna aspettarla con **speranza**.

Un'ultima difficoltà (ma ce ne sono tante altre) può essere l'**accidia**, che è una vera e propria tentazione contro la preghiera e, più in generale, contro la vita cristiana. L'accidia è «una forma di depressione dovuta al rilassamento dell'ascesi, a un venire meno della vigilanza, alla mancata custodia del cuore» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2733).

Il **ritiro spirituale** di martedì 21 marzo ci ha permesso di fare una sosta per pregare in modo disteso e distaccato ma anche per riflettere sulla qualità della nostra preghiera. Pregare significa anche sapersi fermare a pensare nel **silenzio** più assoluto. Il silenzio, però, fa paura! Alcune persone sono già sole in casa per molto tempo e l'incontro con gli altri diventa un'occasione di dialogo. Peccato che non si tratti di una comunicazione di fede o di un confronto sulla parola di Dio, sulla meditazione appena ascoltata. *C'è un tempo per parlare e un tempo per tacere*, dice il libro del Qoelet.

La parrocchia deve saper garantire esperienze di aggregazione, senza mai rinunciare al suo compito fondamentale: proporre un cammino di fede. Questo viene fatto a tutti i livelli andando incontro alle esigenze di tutte le fasce di età. Se si propone una gita, una vacanza, un pranzo, una pizzata, non mancano quasi mai le adesioni numerose. Ma se si tratta di un momento di preghiera, del ritiro spirituale, di un incontro di formazione... Dovrebbe essere l'amore di Dio ad attrarci, ma stare con Dio a volte richiede impegno, fatica, pazienza, ascolto, silenzio, preghiera. Una preghiera che si fa dialogo, incontro personale con l'amato. Ma noi amiamo Dio? Lo cerchiamo con tutto il cuore? Lo desideriamo sopra ogni cosa? Oppure preferiremmo dormire?

Nella prossima Settimana Autentica vogliamo adorare Cristo Redentore senza distrazioni, aridità, accidia, per vivere con verità la Pasqua del Signore!



VITA DI COMUNITÀ

Ultimi appuntamenti di Quaresima

In questo ultimo strascico di Quaresima ci incamminiamo, anzi corriamo, verso la Pasqua ormai imminente. Ricordiamo gli ultimi appuntamenti prima della Settimana Autentica.

* Martedì 28 marzo ore 20.45 presso il Centro pastorale: incontro con il biblista della diocesi di Como don Marco Cairoli. Riflessione sulla preghiera a partire dal brano di Lc 11, 1-13.

* Venerdì 31 marzo ore 16.15 Via Crucis animata dai bambini di 1^a elementare e della scuola dell'infanzia.

* Venerdì 31 marzo ore 17.30 preghiera e confessioni per preadolescenti, adolescenti e giovani.

* Sabato 1 aprile Veglia in Tradizione symboli nel Duomo di Milano per 18enni/giovani.

* Domenica 2 aprile processione della Domenica delle Palme – ritrovo sul campo dietro la chiesa dalle ore 10.00. Nel pomeriggio in oratorio ci saranno i laboratori di Pasqua.

Due giorni in Liguria con i preadolescenti

Durante le vacanze di Carnevale una ventina di preadolescenti, dalla prima alla terza media, ha trascorso due giorni (o meglio un giorno e tre quarti, come ci teneva a sottolineare qualcuno) insieme ad alcuni educatori, il don e un gruppetto di adulti in Liguria, tra Albenga e Alassio.

Nonostante il tempo non fosse proprio dalla nostra parte, il primo giorno ci ha visti impegnati in una bella camminata di 5 km che portava da Alassio ad Albenga, immersi tra mimose fiorite e sempre accompagnati dalla vista del mare. Arrivati ad Albenga, abbiamo avuto giusto il tempo per lasciare i bagagli nel seminario dove siamo stati ospitati anche per la notte, poi di corsa verso il centro per visitarlo e per mangiare il primo gelato della stagione. Siamo poi passati in spiaggia, dove abbiamo potuto goderci un po' di tempo tra chiacchiere, scogli e mare.

Il giorno seguente invece è stato dedicato alla visita di Alassio, dove abbiamo fatto scorta di focaccia da portare a casa.

L'idea di questi due giorni è nata dal desiderio di coinvolgere anche chi, per un motivo o per l'altro, aveva un po' perso di vista il cammino di fede. Non sono infatti mancati momenti di riflessione, preghiera e condivisione, dove i ragazzi hanno potuto confrontarsi sul tema del cammino, della condivisione, della fede e delle scelte.

Sono stati due giorni intensi, soprattutto per chi per la prima volta sperimentava la lontananza da casa, ma che hanno sicuramente dato i loro frutti.



"I due giorni in Liguria sono stati giorni in cui mi sono divertita molto e dove mi sono molto piaciuti i posti che abbiamo visitato e le attività che abbiamo svolto. È stato un bel weekend con i miei amici... sono stata proprio bene! È stata una boccata d'aria fresca in compagnia" (Alice C.)

"La due giorni in Liguria è stata un'esperienza che consiglio a tutti di fare. Abbiamo visto luoghi bellissimi, siamo stati in compagnia e abbiamo vissuto dei bellissimi momenti di riflessione" (Federico C.)

Linda Marconato

Meeting diocesano chierichetti

Lo scorso 11 marzo il duomo di Milano ha aperto le porte agli oltre quattromila chierichetti della diocesi per vivere un pomeriggio di testimonianze, preghiera, condivisione e divertimento. Con grande entusiasmo ha partecipato anche il nostro gruppo chierichetti. In un primo momento, dopo aver indossato la veste e aver preso posto fra le panche del duomo abbiamo ascoltato la testimonianza dello **chef Barzetti** che ha paragonato il suo lavoro a quello dei chierichetti: *“Voi e noi tutti dobbiamo preparare un banchetto, un momento di gioia”*. Ci ha invitati a non smettere mai di servire con motivazione, concentrazione e soprattutto con il desiderio di donare e donarsi agli altri. A seguire, la testimonianza di **don Riccardo** che ci ha fatti riflettere sull'importanza del gesto della pace, che abbatte le distanze, ci rende più vicini e che se fatto in modo sincero arriva in tutto il mondo. Nel terzo momento abbiamo ascoltato la pagina evangelica di Luca con la narrazione della preparazione della Pasqua e successivamente l'Arcivescovo ci ha lasciato **tre parole** da ricordare, che insegnano a vivere la vita come vocazione, che ne rivelano il significato: **annuncio, preghiera, esperienza**. L'annuncio è un incarico, una chiamata che rivela una missione, e i chierichetti sentono che il Signore li chiama con fiducia a servire l'altare testimoniando l'Amore. La preghiera vissuta come dialogo con il Signore per poter sapere come realizzare questa missione a noi affidata, e l'esperienza, vissuta solo dopo l'essersi fidati del Signore. Nel quarto momento è stato fatto a tutti i presenti **un dono**, una pagnotta di pane, e siamo stati invitati a dividerlo con chi volevamo. Dopo aver recitato tutti insieme la preghiera del chierichetto e aver ricevuto la benedizione c'è stata la consegna degli attestati di partecipazione al **corso cerimonieri** che si è svolto nei mesi precedenti. In questo corso i chierichetti più grandi hanno vissuto una preparazione tecnica e spirituale per poter diventare cerimonieri e aiutare così i parroci a guidare il gruppo chierichetti. Il corso è stato un bel momento di



formazione e condivisione non solo per la parte tecnica delle celebrazioni ma anche per il ruolo educativo che un cerimoniere ha per il gruppo. Essere cerimoniere infatti non è essere il capo dei chierichetti, il ruolo non è solo gestionale, ma è essere un **educatore**: come guida, servo e ragazzo di comunione. È stato insegnato ai cerimonieri ad affezionarsi al proprio gruppo, a pregare per i propri ragazzi, a recuperare le ragioni del servizio che si svolge. È stato un bellissimo pomeriggio, coinvolgente ed emozionante: vedere così tanti ragazzi insieme uniti dallo stesso amore per il servizio dona una visione della Chiesa giovane, allegra ed entusiasta e un bel senso di appartenenza.

Emma Brugnera

Il Carnevale

Ci eravamo lasciati tre anni fa in una domenica pomeriggio assoluta, con i carri pronti per sfilare, con i bambini in maschera che iniziavano ad animare i campi del Centro Pastorale e poi all'improvviso la notizia dell'annullamento di tutte le manifestazioni per qualcosa che nessuno conosceva: il Covid!



Sono passati tre anni, ma la passione di un gruppo di genitori e degli educatori dell'Oratorio non è scemata; si sono ritrovati diverse sere nei mesi di gennaio e febbraio per realizzare le strutture per i carri e le maschere per i bambini.



Ed ecco che finalmente quest'anno il Carnevale è esploso per le strade del nostro paese con i suoi colori ed i suoi suoni.

Domenica 19 febbraio tutto era pronto, i bambini mascherati hanno iniziato ad arrivare e nessuno ha potuto fermare l'invasione di carri e maschere.

E già si sta pensando a come organizzarsi per il prossimo Carnevale perché sia ancora più bello.

Fabio



INSIEME per sostare con Te

Questo il tema che ha caratterizzato il cammino quaresimale di preadolescenti, adolescenti, 18enni e giovani. È stato un tempo davvero intenso e ricco di proposte, aperto dall'esperienza della due giorni in Liguria per i ragazzi delle medie invitati a mettersi INSIEME in cammino per prendere il largo, per decidere di compiere dei passi nel loro cammino di crescita umano e cristiano all'interno di un gruppo.

L'appuntamento settimanale della via crucis ha permesso ai partecipanti di lasciarsi provocare dai discorsi di Papa Francesco pronunciati nel recente viaggio nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan. Sono stati momenti significativi in cui ciascuno ha sentito rivolto a se stesso l'invito a essere sale *"Non possiamo tirarci indietro, perché senza quel poco, senza il nostro poco, tutto perde gusto. Iniziamo proprio dal poco, dall'essenziale, da ciò che non compare sui libri di storia ma cambia la storia: nel nome di Gesù, delle sue Beatitudini, deponiamo le armi dell'odio e della vendetta per imbracciare la preghiera e la carità"* e luce *"Siamo tenuti a brillare, a illuminare con la nostra vita e con le nostre opere le città, i villaggi e i luoghi che abitiamo, le persone che frequentiamo, le attività che portiamo avanti"*.

Un invito e un incoraggiamento rivolto con grande passione anche da suor Raffaella che ha pregato con noi durante la prima settimana: una testimonianza sempre gioiosa e capace di dare slancio soprattutto a chi in parrocchia ha incarichi di servizio, ma anche a chi fatica a camminare perché bloccato da incertezze o paure.



Sabato 18 marzo è stato organizzato il **ritiro di quaresima**: oltre alla preghiera e alle riflessioni vissute insieme, è stato privilegiato il lavoro a gruppi. Davvero significativa è stato il momento di preghiera conclusivo in cui è stato proiettato un filmato che ha permesso ai ragazzi di ripercorrere alcuni dei momenti più significativi del cammino di pastorale giovanile a partire dalla scorsa estate. I partecipanti hanno poi condiviso la gioia e la gratitudine per il dono di sentirsi

parte di un gruppo/comunità in cui potersi esprimere liberamente e dove sperimentare il valore di relazioni sincere e soprattutto non virtuali, relazioni importanti che riempiono il cuore e accompagnano anche negli inevitabili momenti di solitudine.

Il 18 e il 19 marzo sono stati anche l'occasione per **presentare la GMG alla comunità parrocchiale**, unitamente alla vendita di torte finalizzata alla raccolta fondi. Il gruppo che vivrà la GMG continua il cammino di preparazione con una partecipazione sentita e il desiderio di vivere questo evento in piezza.



Senza dubbio è impegnativo proporre ai ragazzi momenti di qualità, ma la modalità entusiasta di partecipazione di chi sceglie di aderirvi mettendosi in gioco, rinforza la consapevolezza che sia sempre più necessario accompagnare i ragazzi a "volare in alto", perché non siamo chiamati a essere un'agenzia educativa che si limita all'intrattenimento, all'osservazione di chi vuole "svolazzare in basso".

Dopo gli appuntamenti della Settimana Autentica e della Pasqua inizieranno le proposte in preparazione dell'estate. Il **15 aprile** saranno invitati a un primo incontro tutti gli adolescenti, i diciottenni e i giovani che vorranno mettersi al servizio dei più piccoli come animatori o educatori sia durante le settimane dell'oratorio estivo, sia durante la vacanza in montagna.

Proprio per vivere al meglio il tempo dell'estate non mancheranno le opportunità per favorire la creazione di un gruppo capace di spendersi in oratorio come squadra. A tal proposito gli educatori e alcuni genitori sono già scesi in campo per condividere l'organizzazione generale dell'**oratorio estivo** che coinvolgerà ragazzi e genitori **dal 12 giugno al 14 luglio e dal 24 luglio al 28 luglio**, con una proposta comprendente sia la mattina che il pomeriggio. Dal 15 al 22 luglio si terrà la vacanza estiva a San Nicolò Valfurva (iscrizioni entro il 9 aprile): un'esperienza unica di vita comune, tanto divertimento e passeggiate per tutti i gusti.

Emanuela Berto

Rendiconto economico della parrocchia

Ecco in sintesi le principali entrate e uscite dal 26 febbraio ad oggi:

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 2.134,23 €	Gas metano: 3.221,00 €
Intenzioni messe: 1.175,00 €	Corrente elettrica: 1.118,00 €
Cassette delle candele: 432,15 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 108,13 €
Offerte mirate pro oratorio: 2.613,47 €	Banca (mutuo, commissioni...): 3.702,17 €
Card oratorio: 800,00 €	Materiali di segreteria: 439,20 €
Offerte sacramenti (funerali...): 0,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 274,04 €
Vendita libri per la preghiera: 205,35€	Acquisti libri per la preghiera: 6,63 €
Attività oratoriane: 7.132,50 €	Attività oratoriane: 6.697,30 €
Caritas e missioni: 1.240,25 €	Missioni (missionari comboniani): 2.000,00 €
Attività parrocchiali: 940,00 €	Attività parrocchiali: 660,00 €
Altre entrate varie: 1,00 €	Imposte e tasse, retribuzioni mensili: 916,82 €
TOTALE: 16.673,95 €	TOTALE: 19.143,29 €

In questo ultimo mese le uscite hanno superato le entrate per una perdita totale di **-2.469,34 €**. Va comunque tenuto conto che l'attivo dall'inizio dell'anno resta alto: **123.249,75 €** per effetto del residuo dell'eredità incassata.

Questa è la situazione complessiva dei debiti, in linea sostanzialmente con il mese scorso.

DISPONIBILITÀ ATTUALE	565.306,28 €
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata decima rata)	- 530.304,33 €
MUTUO TASSE PREGRESSE CURIA	- 40.000,00 €
TASSE CURIA SU EREDITÀ (calcolo approssimativo)	- 76.000,00 €
DEBITO TOTALE	- 80.998,05 €



A breve procederemo con l'invio delle istanze alla Curia per i lavori straordinari dell'adeguamento del riscaldamento della chiesa parrocchiale e dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del Centro pastorale (e forse altri interventi necessari).

La **casetta** dietro la chiesa, nella quale abbiamo ospitato per quasi un mese la famiglia di afgani, sarà messa **a disposizione della Caritas ambrosiana**. Stipuleremo a breve un contratto di comodato con la **Cooperativa Intrecci** che opera sul nostro territorio a nome di Caritas ambrosiana. Tramite la Prefettura si avvierà l'accoglienza di una famiglia composta da mamma, papà, due gemellini e un nascituro.

Non ci resta che ringraziare, come sempre, chi ha generosamente contribuito ai bisogni della comunità.

ORATORIO ESTIVO 2023



SABATO 15 APRILE in oratorio

Ore 16.45 accoglienza

Ore 17.00 introduzione

Ore 18.30 partecipazione alla Messa

Ore 19.30 pizzata

Ore 20.30 presentazione proposta

È necessario dare il proprio nominativo a don Daniele o agli educatori e portare 10€ per la pizzata entro il 13 aprile.

La partecipazione è indispensabile per iniziare l'avventura dell'oratorio estivo come gruppo nel quale inserirsi, per poi spendersi con entusiasmo durante i mesi estivi.

Vista l'importanza anche educativa di ciascun animatore e del grande lavoro di squadra richiesto non sarà possibile includere nel gruppo chi deciderà di aderire a oratorio iniziato.

Successivamente verranno comunicate le date degli altri incontri.



Ognuno potrà contribuire alla realizzazione della proposta estiva con il suo colore unico e irripetibile!

Verso la fine di aprile ci incontreremo una seconda volta anche con i volontari adulti e i giovani per organizzare al meglio le proposte del mattino e coordinare tutte le iniziative.

Cercasi altri volontari!

VITA DELLA CHIESA

Romite ambrosiane, testimoni nella preghiera e nelle opere

Sono le Romite dell'Ordine di Sant'Ambrogio ad Nemus, più semplicemente Romite ambrosiane, con un nome che esprime per intero la storia, il carisma di questa famiglia monastica e il legame che – fin dalla fondazione del loro monastero, edificato al culmine del Sacro Monte di Varese nel 1474 – unisce queste claustrali «nella vita e nella storia della diocesi ambrosiana», come dice l'abbadessa, madre Maria Rosella Pedroletti.

Come si manifesta il carattere ambrosiano della vostra esperienza monastica?

Si qualifica, in particolare modo, nella celebrazione della liturgia secondo il Rito e il calendario liturgico della Chiesa di Milano, nella custodia e nella pratica del canto ambrosiano e nel riferimento costante alla figura e al magistero del grande vescovo Ambrogio



Come si compone la vostra Comunità?

Attualmente conta 27 sorelle, di cui tre ancora in formazione. Proveniamo quasi tutte da parrocchie della nostra diocesi e le presenze sono molto variegatae per età ed esperienze di vita precedenti all'ingresso in monastero.

La preghiera è il riferimento costante di ogni giornata?

La nostra vita comunitaria nasce nel solco dell'esperienza eremitica delle beate Caterina e Giuliana, nostre fondatrici, e alterna armoniosamente la dimensione corale e quella personale della preghiera. Quest'ultima trova particolare espressione nella consuetudine di trascorrere l'intero pomeriggio del venerdì nella solitudine della cella, contemplando il mistero pasquale del Signore e intercedendo in lui e con lui per tutti i bisogni della Chiesa e dei fratelli.

Vi dedicate anche a qualche forma di lavoro?

Attualmente ci dedichiamo alla cura della casa e delle persone, in particolare delle nostre sorelle anziane. Non manca, comunque, chi è impegnata nella gestione dell'orto, nella produzione di yogurt e formaggi lavorati con il latte della nostra stalla per il consumo della nostra comunità, e chi studia il patrimonio documentario di cui è ricco il nostro archivio. Abbiamo anche chi si dedica al restauro di opere pittoriche e scultoree nel nostro laboratorio di restauro.

Siete aperte all'ospitalità?

Dalle nostre fondatrici raccogliamo la preziosa eredità dell'ospitalità da loro praticata nel soccorso ai pellegrini e oggi declinata in uno spazio di accoglienza, annesso al monastero, in cui è possibile sostare per qualche ora o per qualche giorno. In questi ultimi anni la nostra ospitalità si è attivata in modo particolare per offrire ai giovani uno spazio di incontro, confronto e crescita nella fede, in collaborazione con il Servizio diocesano di Pastorale giovanile.

Siete attive anche in rete...

Proprio per essere vicine ai giovani, specie nei tempi di *lockdown*, è stata preziosa la possibilità di essere presenti in rete: un sito internet e l'attivazione di una newsletter ci permettono di mantenere molti contatti con chi è lontano, per esempio i missionari o chi, per qualsiasi motivo, non può raggiungerci.

A cura di Fabio Capellaro (da Chiesadimilano.it)

Nel mese di maggio i giovani avranno l'opportunità di ascoltare la loro testimonianza dal vivo!

Associazione “Il Trampolino”

Siamo Pietro, Veronica, Chiara, Milena e pochi altri collaboratori che qualche anno fa hanno deciso di costituirsi in associazione per condividere un percorso con alcuni ragazzi richiedenti asilo presenti nel territorio di Tradate.

Abbiamo deciso di chiamare la nostra associazione: “Il Trampolino”, perché il nostro obiettivo primario è quello di supportare i ragazzi nella speranza che possano “lanciarsi” in una nuova avventura di vita dignitosa e responsabile. Non nascondiamo le difficoltà che incontriamo soprattutto nella ricerca della casa e del lavoro. Avvertiamo spesso delle resistenze e frasi comuni come: “non ci si può fidare”, “restino nel loro paese”...

Ma, a chi farebbe piacere, lasciare la propria terra, i propri affetti, se non perché “costretto” da circostanze che gli impediscono di vivere dignitosamente?

Allora ci rivolgiamo a te che fai la donna delle pulizie, a te che vai a messa tutti i giorni, a te che fai il manager, a te che fai l'operaio, l'impiegato, a te, a te, a te...vogliamo dirti che vale la pena conoscerli. Ne abbiamo incontrati tanti nel nostro percorso, a volte sono misteriosi, vanno ascoltati ed accolti in silenzio. Ti aprono la mente e spesso ti stupiscono: Yaya che dopo essere sparito si ripresenta da Chiara e Raffaele che a suo tempo l'avevano ospitato presso la loro famiglia con una busta contenente dei soldi come segno di ringraziamento; Yacouba che parte al mattino alle 6 per recarsi al lavoro e rientra la sera alle 19; Nicodemus che da Samarate raggiunge Lonate Ceppino per recarsi al lavoro; Diakite che in trasferta per lavoro in Trentino torna con una forma di formaggio in regalo e tante altre storie che potremmo andare avanti a raccontarti.

Se ti abbiamo incuriosito e vuoi conoscerci scrivici.

Non ci trovi sui social, non siamo molto tecnologici, preferiamo spendere il tempo che abbiamo per incontrare e parlare con i ragazzi. Desideriamo però farci conoscere per condividere un'esperienza che ti apre la mente e ti offre un'opportunità di crescita sia a livello personale che sociale.

Vi lasciamo i nostri numeri di telefono:

Pietro Prestini	333 5952836
Chiara Compagnoni	338 1914798
Milena De Carli	333 6575788
Veronica Bottacin	340 9420732



NOTIZIE DAL MONDO

AFRICA. Discarica elettronica del mondo

«Sai, ho cambiato il frigorifero!»

«Perché? Si era rotto?»

«No, ma questo è più bello. È l'ultimo modello della generazione dei refrigeratori.»

«Hai visto il mio computer nuovo?»

«Bello, ma l'altro non andava più?»

«Funzionava ancora ma questo offre molto di più, i giochi sono più veloci, ha più memoria.»

Ma dove vanno a finire tutti gli elettrodomestici che buttiamo anche se ancora funzionanti?

Ogni anno il mondo produce più di 40 milioni di tonnellate di rifiuti elettrici ed elettronici (conosciuto anche come *electronic waste*). Una sterminata montagna di frigoriferi, computer, televisori, telefoni, condizionatori d'aria, lampade, forni, tostapane e altri dispositivi elettrici ed elettronici. I maggiori produttori pro-capite sono gli Stati Uniti e l'Unione europea. I paesi emergenti, come la

Cina, ne producono sempre di più. Dei rifiuti prodotti, solo una piccola parte – circa il 15,5% – viene riciclata con metodi efficienti e sicuri per l'ambiente.

È cosa nota che il riciclaggio conviene a tutti: ai cittadini, all'ambiente, ai produttori **ma evidentemente si guadagna molto di più smaltendo il rifiuto portandolo nelle discariche**, note e conosciute, che in genere si trovano in Africa, India e anche Cina. Per non parlare anche delle nostre discariche illegali sparse un po' ovunque.

Una di queste pattumiere africane, il **Ghana** si distingue per essere diventata, suo malgrado, la discarica dei rifiuti elettronici più grande al mondo.

Il Ghana, paese dell'Africa occidentale in forte crescita economica, è un importante centro di ricezione, riutilizzo, recupero e smaltimento di rifiuti elettronici. **Accra**, la capitale, ospita un fervente mercato dell'usato, una rete diffusa di negozi di riparazione e una serie di iniziative che tentano di sprigionare il potenziale dell'e-waste. Ma è anche sede di una gigantesca ed inquinatissima discarica di rifiuti elettronici.



Molti di questi apparecchi elettrici ed elettronici dismessi hanno ancora un valore commerciale, perché o ancora funzionano o contengono materiali costosi che possono essere riciclati. Per questo sono caricati su container, imbarcati e spediti dai porti dei paesi più sviluppati verso paesi in via di sviluppo, come il Ghana. Ad aspettarli a destinazione c'è un capillare giro d'intermediari, rivenditori, riparatori e commercianti dell'usato che sceglie, ne testa il funzionamento e rimette in circolo i rifiuti elettronici dei paesi ricchi nel mercato locale.

Questo grande mercato rifornisce imprese, uffici e famiglie locali di elettrodomestici ed elettronica di seconda mano. Così apparecchi che hanno vissuto una prima vita ne iniziano un'altra in Africa. Dal riciclaggio dei rifiuti elettronici ci si può guadagnare, non mancano esempi virtuosi anche nella nostra Europa. Dai rifiuti elettronici si possono recuperare rame, metalli preziosi come l'oro, plastiche e metalli. I gradi di purezza raggiunti dal materiale riciclato sono molto elevati: 99% per il ferro, 98% per alluminio e plastica, 85-90% per il rame. Certo è che smaltire efficacemente il rifiuto senza inquinare, è costoso e per questo si tende a scaricare questo costo semplicemente inviandolo in Africa, con tutte le conseguenze e danni per la salute e l'ambiente di quelle popolazioni.

Fornire una norma dei movimenti di rifiuti pericolosi fra i vari Stati è il principio base sui cui si fonda la **Convenzione internazionale di Basilea**; entrato in vigore il 5 Marzo 1992 il trattato fu firmato a seguito di un periodo in cui, nei paesi industrializzati, l'aumento dei costi di smaltimento dei materiali tossici salì vertiginosamente. Si cominciò allora a esportare i carichi di rifiuti nei paesi in via di sviluppo, approfittando della mancanza in quegli stessi paesi di una normativa ambientale specifica, e determinando una situazione di emergenza che enfatizzò l'urgenza di una regolamentazione su scala internazionale.



Nonostante tale norma, è quasi impossibile tracciare con precisione la destinazione di questa montagna di rifiuti perché il mondo dell'illegalità la fa da padrone. Una parte viene "donata" perché tecnologicamente superata nei paesi di provenienza ma ancora usabile in contesti meno avanzati. È un trasferimento legale, che riguarda il 75% del materiale elettronico.

Secondo una recente ricerca però, il 60% di quello inviato a beneficiari kenioti, come le scuole, non è in nessun modo utilizzabile e finisce immediatamente in discarica. Lo stesso succede negli

altri paesi dell'area e questo spiega la decisione di proibirne del tutto l'importazione, presa recentemente ad Arusha.

Altro materiale è spedito in modo meno trasparente, camuffato tra merce di altro tipo. In Nigeria, tra il 2015 e il 2016, sono state trasportate almeno 60.000 tonnellate di rifiuti elettronici non dichiarati.

Gli oggetti che arrivano rotti – contravvenendo alla convenzione di Basilea – e quelli che muoiono dopo il loro secondo utilizzo finiscono nelle discariche locali.

In Ghana molti rifiuti elettronici vengono trasportati ad **Agbogbloshie, un'area all'interno della capitale Accra**. Qui, uomini e bambini estraggono – con metodi nocivi per l'ambiente e la salute – rame, alluminio e altri materiali destinati a tornare nelle industrie e alle raffinerie dei paesi sviluppati.

Definire Agbogbloshie “la più grande discarica di rifiuti elettronici d’Africa” è paradossalmente riduttivo: in realtà è una città nella città, dove vivono decine di migliaia di persone. Tra le vie di Agbogbloshie molte persone trovano nell'e-waste una fonte di sostentamento. Uomini, donne e bambini smantellano, recuperano, pesano, trasportano e rivendono pezzi e metalli ricavati dai rottami. Agbogbloshie è una zona molto povera e inquinata, che include uno slum soprannominato Sodoma e Gomorra e una discarica di rottami metallici. Quello che una volta era un paesaggio verde e fertile è oggi un cimitero di plastiche ed elettrodomestici dismessi. Gli e-waste boys bruciano quintali di cavi elettrici per estrarre il rame e poi rivenderlo per pochi centesimi al chilo. I fumi tossici di diossina si elevano in cielo, avvelenano l'aria e vanno a riposarsi sul suolo e sugli ortaggi in vendita al mercato. Le conseguenze ricadono direttamente sugli abitanti. I ragazzi hanno problemi di salute molto seri. Alcuni di loro li trovano morti. Altri hanno il cancro.



Le autorità ghanee hanno più volte avanzato l'ipotesi di demolire Agbogbloshie e nel giugno del 2015 sono state avviate le prime operazioni. Le ruspe del governo locale, con la scusa ufficiale di ripulire i canali di scolo, hanno demolito una parte dell'area lasciando senza casa migliaia di persone. Un approccio repressivo che desta le critiche della società civile. Demolendo Agbogbloshie il rischio è che ne nascano tante altre, più piccole, sparse sul territorio ghanee. La demolizione e lo sfratto della popolazione sono un errore gravissimo. Così non si risolve il problema, ma semplicemente si sposta altrove.

Possibili soluzioni

Sono sempre più frequenti e utili i reportage giornalistici che mostrano al mondo queste realtà “nascoste”; denunce da parte di ONG; docufilm che mettono in luce questi traffici. Alcune risposte sono arrivate grazie al lavoro della cooperazione internazionale, con la promozione e il sostegno



a progetti di riciclaggio che però rappresentano ancora una goccia nel mare del commercio di rifiuti tossici. Sarebbe necessario una maggior attenzione con interventi legislativi ad hoc sia dai Governi da cui provengono i rifiuti che dai Governi dei paesi che ricevono la spazzatura.

Bisognerebbe promuovere una grande Campagna europea per imporre che lo smaltimento dei rifiuti, come quelli elettronici, sia effettuato nei paesi che acquistano e utilizzano questi prodotti, proibendone la loro esportazione a meno che non siano destinate a impianti di riciclaggio progettati e realizzati ad hoc.

La campagna “**Minerali Clandestini**”, promossa dalla Società Civile, può essere un esempio da seguire. È una campagna, ideata da Chiama l’Africa e da Cipsi, che ha lo scopo di promuovere e sostenere la raccolta di firme avviata su Change che chiede norme chiare sulla tracciabilità dei minerali utilizzati per i prodotti elettronici, quelli informatici e per i cellulari.

Un’altra soluzione è quella di promuovere il potenziale nascosto di chi ricicla tali materiali. Tra questi c’è sicuramente DK Osseo-Asare, uno dei fondatori di [Amp](#) (Agbogloboshie makerspace platform), una piattaforma con l’obiettivo di trasformare Agbogloboshie in un laboratorio creativo e sostenibile.

Infine ricordiamo che a giugno 2022 è entrata in vigore una nuova norma: **rifiuti elettronici al bando in Africa orientale**.

Ora Kenya, Uganda, Tanzania, Rwanda, Burundi e Sud Sudan hanno proibito l’importazione di tali materiali elettrici/elettronici.

E NOI?

Noi possiamo renderci più responsabili e attenti quando decidiamo per “capriccio” di cambiare qualche elettrodomestico. Dobbiamo insegnare ai nostri figli e a coloro che ci sono vicini, ad essere più responsabili e meno egoisti.

Per noi cristiani sporcare e depredare il mondo così come stiamo facendo equivale a violare la casa di Dio, riflettiamoci.

A cura del gruppo missionario – Anna Palazzo
(Fonti: Nigrizia - TEAM for Africa - Internazionale)

Vacanza estiva a San Nicolò Valfurva dal 15 al 22 luglio 2023

Sono aperte le iscrizioni alla vacanza in montagna. Si ritirano **entro e non oltre Pasqua o fino a esaurimento posti**. Ricordiamo che lo scorso anno abbiamo avuto la fortuna di trovare un’altra casa nelle vicinanze, quando non abbiamo più potuto ritirare le richieste di chi si presentava in ritardo. Quest’anno abbiamo a disposizione una struttura composta da più case, che divideremo con un altro oratorio, ma oltre al numero massimo non potremo andare! Per cui **raccomandiamo di non attendere l’ultimo momento!**

Oggi i **cresimandi incontrano l’Arcivescovo alla stadio Meazza**. Le coreografie e le scenografie raffigureranno una immaginaria **PIAZZA PARADISO**. Sul cartellone che ci rappresenta sono riportate le immagini delle nostre piazze di Lonate e degli edifici più significativi.



ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 26 febbraio 2023)

Defunti

1) **MICCOLI FRANCO** di anni 76



Domenica 16 aprile riprenderemo le celebrazioni dei Battesimi.
Domenica 23 aprile festeggeremo gli anniversari di matrimonio.

Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato domenica 30 aprile nel tempo di Pasqua e dopo la festa degli anniversari di Matrimonio.

Buon fine Quaresima e buona Pasqua!

